

altri termini, che si porti alla discussione il disegno di legge.

Con tale legge si elimineranno molti inconvenienti, e specialmente quelli segnalativi, che, ripeto, (e la frase non è grossa), si traducono in una vera denegata giustizia.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Centurione, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se non creda utile e necessario di fornire tutti i treni e direttissimi transitanti delle principali linee delle ferrovie dello Stato, di una cassetta farmaceutica corredata dei medicinali necessari alle prime cure di viaggiatori feritisi o ammalati in treno ».

Non essendo presente l'onorevole Centurione, questa interrogazione s'intende ritirata!

Segue la interrogazione dell'onorevole Campanozzi al ministro dei lavori pubblici « circa la legalità e la moralità dell'espedito adottato dall'Amministrazione ferroviaria per esonerare dal servizio il contabile Pietro Ferri ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. L'onorevole Campanozzi deplora l'illegalità e l'immoralità dell'espedito adottato dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per collocare a riposo il contabile Pietro Ferri. Questo povero uomo (dico così per le sue condizioni di salute) era ed è minacciato da mania di persecuzione; la malattia si era aggravata al punto che egli non voleva neanche consentire che il medico si recasse a visitarlo. Allora l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato trovò l'espedito che l'onorevole Campanozzi chiama illegale e immorale, mentre tale non è; incaricò cioè due medici specialisti in malattie mentali, di visitare il Ferri. I due alienisti per avvicinarlo e poterlo esaminare dovettero dichiarare di essere agenti dell'Amministrazione, inviati per sentire i suoi reclami. In seguito alla visita essi giudicarono che il Pietro Ferri era affetto da paranoia processomane. Dopo ciò l'Amministrazione lo collocò a riposo, liquidandogli una pensione di 1,497 lire all'anno. Il Ferri non ha presentato in seguito al collocamento a riposo domanda di revisione della visita medica; qualora egli la presentasse, si disporrà in conformità delle norme vigenti.

PRESIDENTE. L'onorevole Campanozzi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CAMPANOZZI. Onorevole sottosegretario di Stato, io già avevo preveduto che le sue informazioni non sarebbero state concordi con le mie, anche perchè le abbiamo attinte a due fonti tanto diverse.

Ella dice che il Ferri fu esonerato dal servizio perchè demente; or bene, onorevole sottosegretario di Stato, abbia la compiacenza di ascoltarmi per cinque minuti... (Oh! oh!)

PRESIDENTE. Non prendano la frase alla lettera! È un modo di dire. (Si ride).

CAMPANOZZI. Nel formulare l'interrogazione, ho voluto richiamare l'attenzione del Governo sul punto che non poteva essere controverso; cioè sulla legalità e la moralità dell'espedito che adottò l'amministrazione ferroviaria per accertarsi delle condizioni di salute di quest'ottimo ferroviere. Perchè il Ferri non era un giovanetto, non era un nuovo venuto nell'amministrazione ferroviaria: aveva prestato venti anni di servizio irreprensibile presso la Società Mediterranea, tanto che quando le ferrovie passarono allo Stato egli fu adibito al servizio più delicato del compartimento di Milano, cioè alle liquidazioni e transazioni con gli speditori privati in conseguenza dei ritardi (e allora i ritardi erano eccessivi) e delle avarie nella consegna delle merci. Dunque prestava un servizio delicatissimo, squisito direi, nell'amministrazione ferroviaria di Stato.

Un bel giorno, in seguito a una serie di controversie fra il Ferri e l'amministrazione, per cui il Ferri credeva di aver diritto a circa due mila lire di competenze per diarie, per indennità non riscosse, ecc., la Direzione generale delle ferrovie mandò a Verona, dove il Ferri prestava servizio, due funzionari con l'incarico di indagare sulla fondatezza o meno delle ragioni addotte dal Ferri circa il credito che egli vantava verso l'amministrazione. Il Ferri dette in proposito tutte le spiegazioni possibili e i due funzionari tornarono a Roma.

Il giorno dopo giunse al capo della stazione di Verona un telegramma con cui gli si ordinava di esonerare immediatamente dal servizio il Ferri. Si seppe poi che i due funzionari inquirenti non erano che due sanitari, i quali avevano dichiarato il Ferri demente pericoloso.

Ora il provvedimento non è legale, poichè il testo unico delle norme sulle pensioni del personale ferroviario dispone che la visita sanitaria deve essere notificata all'interessato, e che questi, qualora la visita